



II 1000 KM DEI 3 MARI DEL SUD

NEWS



A cura dell'Ufficio Stampa del Classic Car Club Napoli

2 OTTOBRE 2021

SULLE ORME DELLA COPPA PRINCIPESSA DI PIEMONTE

Una bellissima cavalcata, con auto storiche e moderne, sulle orme della Coppa Principessa di Piemonte che negli anni '30 fu la risposta alla Targa Florio e alla Mille Miglia, ribadendo la grande tradizione agonistica del mezzogiorno d'Italia. Le grandi corse su strada all'epoca richiamavano migliaia di spettatori ed anche questa non fu da meno.

La 1000 Km dei 3 mari del Sud ha chiuso la sua seconda edizione, accolta nelle tappe effettuate da tantissime persone estasiaste dalla vista delle auto d'epoca e delle supercar che hanno accolto l'invito del Classic Car Club Napoli e si è chiuso in trionfo all'arrivo a Napoli, dopo 1030 chilometri, con la presenza a Villa Imperiale di numerosi soci accorsi con i loro gioielli per onorare la giornata dedicata ai veicoli d'epoca indetta dall'Automotoclub Storico Italiano.

La 1000 Km di quest'anno ha variato le prime due tappe, con l'inserimento di Vieste, simbolo del Gargano, con la sua storia millenaria sulle rive dell'Adriatico, e Gioia del Colle ed Alberobello, nel cuore della Puglia più tradizionale. Per poi correre verso lo Jonio, risalire verso il Pollino per poi affac-



La seconda edizione della 1000 Km dei 3 Mari del Sud è un'esperienza che rimarrà scolpita nei cuori dei partecipanti.

Dall'alto: sulla strada per Vieste; foto di gruppo ad Alberobello; il panorama del Golfo di Policastro; le vetture in piazza a Maratea

ciarsi sul Tirreno, con la splendida vista del Golfo di Policastro che si è potuto godere dal Monte San Biagio che domina Maratea.

La domenica c'è stata la cavalcata finale verso Napoli e l'arrivo a Villa Imperiale, a Marechiaro, con lo spettacolo delle antiche vestigia romane, dell'isola della Gajola e il golfo di Napoli.

L'ultima coda dell'estate ha portato un numero incredibile di avventori a Villa Imperiale che si sono ritrovati spettatori dello show organizzato dal Classic Car Club Napoli: nel parcheggio riservato ai sodalizi si sono viste alcune vetture di grande pregio come la Jaguar E Type, la Triumph TR3, la Simca Aronde, per citarne alcune. Alle 12,30, come da pro-

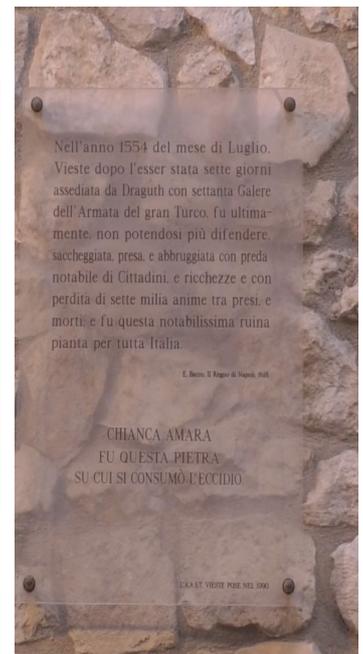
gramma si sono unite le vetture che hanno preso parte alla 1000 Km, rendendo il parterre particolarmente attraente per i numerosi presenti. Il pranzo finale e la consegna della targa ricordo hanno chiuso il weekend di fine settembre con grande soddisfazione del presidente Giuseppe Cannella: "Sono stati 4 giorni straordinari con le nostre vetture. Abbiamo visitato luoghi splendidi, ed anche le variazioni rispetto allo scorso anno sono state ben accolte dai partecipanti. Già stiamo pensando a nuove tappe per la prossima edizione: ci sono tantissimi posti che meritano di essere visitati".

NAPOLI-VIESTE: LA BELLEZZA DELLA PERLA DEL GARGANO

“Abbiamo evitato di incontrarci a Napoli per la partenza della 1000 Km - spiega Raffaele Cocozza, vice presidente del Classic Car Club Napoli - per semplificare la vita ai molti partecipanti che venivano da fuori città. Così, il rendez vous, lo abbiamo fatto direttamente nella prima area di sosta autostradale”. Sulla Napoli Bari le auto hanno percorso un bel tratto, fino a Candela, per poi deviare verso Mattinata e poi verso Vie-



Vieste è stata una riscoperta per tutti i partecipanti alla 1000 Km. La foto di gruppo all'Arbitiello; la bellezza del suo centro storico; la targa alla Chianca Amara; le auto a Marina Piccola



ste. Dopo il pranzo in albergo, alle 17,30 la carovana del Classic Car Club Napoli si è mossa verso il centro storico della cittadina pugliese per parcheggiare, in mostra statica per i turisti e per i viestani, sul piazzale di Marina Piccola. Da lì parte la visita guidata della cittadina in provincia di Foggia che affonda le sue radici nel paleolitico. Cresciuta di importanza sotto il dominio greco e poi romano, ha avuto il suo sviluppo urbanistico, così come è oggi in epoca normanna. Importante porto della costa adriatica fu presa d'assalto dai veneziani e dai turchi. Di questi si ricorda l'eccidio del 1554 ricordato ancora oggi con una lapide presso la cattedrale denomi-

nata “Chianca Amara” dove la popolazione fu decimata da decapitazioni e deportazioni. Fra i vicoli e gli scorci di panorama la visita giunge al termine presso il ristorante “la Ripa” dove gli amici del Classic Car Club

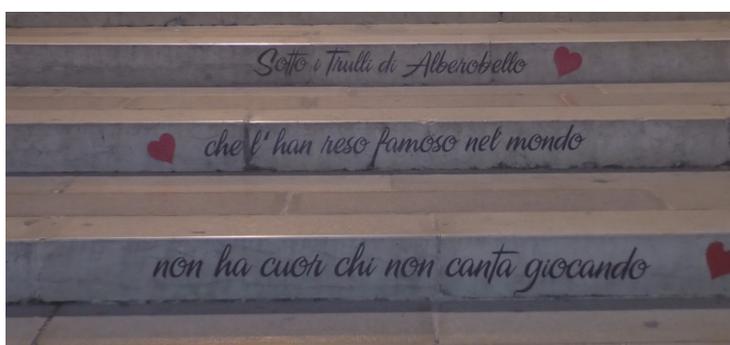
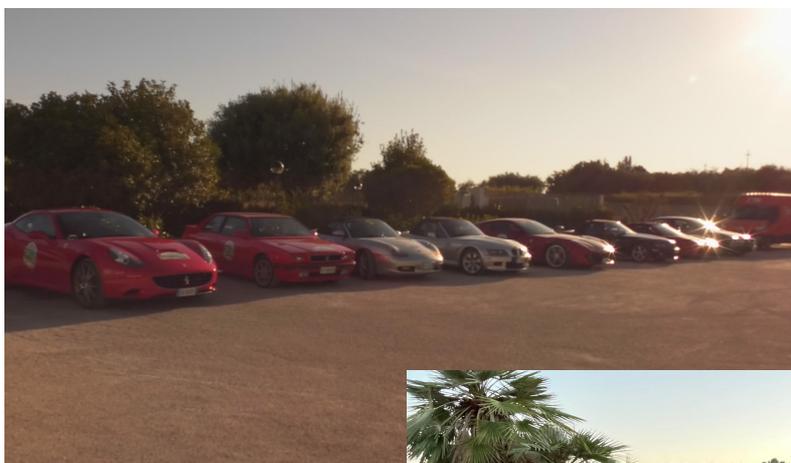
Napoli hanno potuto deliziare i palati con un menù di mare particolarmente curato.





Le vetture schierate al Gioia del Colle; sotto alcuni versi della canzone che Aurelio Fierro cantò a Sanremo nel 1958; gli splendidi scorci di Alberobello; il brindisi al Trullo d'Oro

ALLA SCOPERTA DEI TRULLI DI ALBEROBELLO



Venerdì mattina riparte la 1000 Km dei 3 mari del Sud in direzione Gioia del Colle. Le auto percorrono la litoranea fino a Margherita di Savoia, costeggiando le saline, per poi addentrarsi nel cuore della Puglia. L'arrivo a Gioia del Colle ad ora di pranzo e, dopo la sistemazione alberghiera, il gruppo si imbarca sul bus per la visita guidata ad Alberobello.



Il centro rurale è famoso per i suoi trulli che lo rendono unico tanto da essere nominato patrimonio dell'Unesco. Il nome deriva dal greco trullos che significa cupola ed erano costruzioni rurali temporanee e molto diffuse nell'area mediterranea. Dal dominio borbonico vennero costruiti in modo stabile usando malte e quelli esistenti oggi sono una chiara testimonianza di quell'epoca.



C'è stata la possibilità, per i più "audaci" di intrufolarsi in qualche trullo, affabilmente accolti dagli abitanti, custodi nel tempo della tra-

dizionale ospitalità contadina. La bellissima passeggiata ad Alberobello si chiude al ristorante Trullo d'Oro do-

ve viene servita una cena a base di squisitezze tipiche della campagna pugliese e annaffiata con i pregiati vini rossi della zona.



Classic Car Club Napoli

web: www.classiccarclubnapoli.it - e-mail: info@classiccarclubnapoli.it - inforaduni: 339 6683726

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA
DEL CLASSIC CAR CLUB NAPOLI

MARATEA: LA TRADIZIONE LUCANA INCASTONATA FRA CALABRIA E CAMPANIA

Il sabato mattina si mettono in moto le vetture per la tappa che da Gioia del Colle porterà a Maratea. Si percorre la strada in direzione Taranto per poi puntare sullo Jonio. Dopo il tratto di superstrada si percorre la statale che ci porta verso Lauria. È parte del percorso della prima edizione ma questa volta c'è il sole a far compagnia alle vetture. Si scoprono così nuovi paesaggi che lo scorso anno non si erano potuti vedere, con le colline ed il lago artificiale della diga di Monte Cotugno incastonato fra loro. Maratea ci accoglie dopo 3 ore di viaggio: una giornata perfetta con un panorama spettacolare sul Golfo di Policastro. Il pomeriggio prevede l'escursione con le auto su Monte San Biagio ad ammirare il Cristo Redentore e, al tramonto si scende verso il centro storico di Maratea. Anche la cittadina lucana ha una storia millenaria: del paleolitico il primo insediamento abitativo lungo la costa che ancora oggi rimane l'unico sbocco sul Tirreno della Basilicata. Le incursioni dei saraceni e dei pirati fecero sviluppare l'attuale centro storico racchiuso fra le montagne. In epoca borbonica Maratea divenne un importante centro di scambio delle merci che arrivavano o partivano dalla Lucania, favorendo la crescita economica della città.



Le auto in piazza a Maratea; sul belvedere del di Monte San Biagio, dove spicca la statua del Cristo Redentore



La carovana del Classic Car Club Napoli attraversa il centro storico fino alla piazza Biagio Vitolo dove le vetture vengono parcheggiate in mostra statica, attorno alla Fontana della Sirena, antico simbolo araldico della città lucana.

Giusto in tempo per la cena al ristorante la Perla che ha intrattenuto gli ospiti con delizie a base di pesce: un'altra scoperta di come questa terra sa regalare sempre sorprese a chi si lascia trasportare dalla sua storia.

